

IL DISASTRO

Quasi tre giorni interrotti di furia incendiaria hanno incenerito anche l'olivastro millenario alto 20 metri e largo 10. Don Piras: messi in salvo a Bosa una cinquantina di ospiti della casa di riposo

Ventimila ettari in fumo in tre giorni d'assedio

20mila
Gli ettari di vegetazione inceneriti nelle tre zone nel cuore della Sardegna: Montiferru, Planargia e Marghine

1.500
Le persone sfollate, fra case evacuate e altre distrutte dalle fiamme che per oltre 70 ore hanno annientato l'isola

7.500
Gli uomini in campo, per arginare le fiamme, tra corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile, volontari e croce rossa

7
I canadair utilizzati per spegnere le fiamme in Sardegna, oltre a 11 elicotteri della flotta regionale

17
Le richieste di intervento aereo della protezione civile in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia

Maltempo, grandinate al Nord

Grandine, vento forte, alberi sradicati, una gru caduta e autostrada in tilt: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Nord, in particolare la Lombardia. Una gru edile è crollata sul tetto di un palazzo a Rozzano, in provincia di Milano, spezzandosi. Non si sono registrati feriti, ma tutti gli

appartamenti dello stabile sono stati evacuati. I vigili del fuoco sono al lavoro per rimuovere la gru. In Emilia Romagna, l'autostrada A1 nel tratto tra Parma e Fiorenzuola è stata temporaneamente chiusa per una forte grandinata che ha provocato danni alle auto. Sono bastati pochi minuti per scheggiare

parabrezza e ammaccare la carrozzeria dei veicoli in transito. Anche nei centri abitati le raffiche di vento hanno "colpito" alcune abitazioni. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco. Rovesci, temporali sparsi e fenomeni intensi sono attesi anche nel Triveneto per oggi.

Sardegna, inferno di fuoco

*Raccolti e foreste distrutti, danni per due generazioni ed economia in ginocchio
«Ci vorranno almeno 50 anni per rigenerare il territorio divorato dalle fiamme»*

MARIO GIRAU
Cagliari

L'olivastro millenario di Cuglieri, il maestoso monumento naturale raro esempio di archeologia botanica, non riparerà più nessuno sotto le sue ampie forme. Quasi tre giorni ininterrotti di furia incendiaria hanno incenerito un gigante alto 20 metri e con un diametro di 10. Con l'olivastro le fiamme hanno trasformato in braci di carbonella vegetale 20 mila ettari di territorio e sepolto decine di aziende, centinaia di capi di bestiame e travolto un sistema economico caratterizzato da agro pastorizia, allevamento, apicoltura, vigne e ulivi. La piaga degli incendi, che ogni anno incenerisce 17 mila ettari, non smette di impoverire dal profondo l'economia della Sardegna. Per tre giorni circa 25 mila persone, solamente nell'Oristanese, hanno vissuto in un inferno di fuoco. Non si è ancora in grado di quantificare i danni che hanno interessato soprattutto i comuni di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Sennariolu e Scano di Montiferru: i tecnici regionali e comunali hanno avviato le prime stime, ma ci vorrà ancora qualche giorno prima di definire nel dettaglio costi economici e ambientali di un disastro che ha cominciato a delinearsi sabato mattina quando le fiamme, alimentate dal vento, hanno inesorabilmente attaccato la foresta compresa tra Bonarcado e Santulussurgiu, da cui tutto ha avuto inizio. Precisi i ricordi di don Mario Piras, dal 2016 parroco della basilica di Santa Maria ad Nives in Cuglieri. In questo centro del Montiferru «il fuoco è arrivato nel modo più infido. La sera del 24 luglio, dopo aver attraversato Santulussurgiu, le fiamme, superato il crinale della montagna, si sono scaricate sulle case dei cuglieresi che hanno visto piovere su balconi, terrazze e aie rami infiammati e tizzoni roventi che trasformavano in roghi ogni piccola catasta di legna e balle di foraggio. Neppure i cipressi del cimitero sono stati risparmiati dalle lingue di fuoco che hanno sfiorato l'ossario. Emergenza altissima - aggiunge don Piras - che ha indotto le autorità locali a mettere in salvo a Bosa, sulla costa, una cinquantina di ospiti della casa di riposo». Lo stori-

co seminario regionale di Cuglieri, costruito nel 1927, dove per 44 anni si sono formati i chierici sardi, è diventato il centro operativo di primo soccorso per alcune centinaia di persone invitate ad abbandonare le case. «Sabato scorso - dice Giovanni Matta, consigliere comunale di Santulussurgiu (comune di 2000 abitanti), sindacalista di lungo corso - ho avuto paura. Il fuoco ha divorato velocemente decine di et-

tari, fino ad assediare il paese. In questo frangente la popolazione ha risposto alla grande, soprattutto quella giova-

Il consigliere comunale di Santulussurgiu: la popolazione ha risposto alla grande, soprattutto i giovani che hanno aiutato i più anziani

nile, collaborando nell'opera di spegnimento e assistendo gli anziani. Siamo di fronte a danni che ricadranno su almeno due generazioni. Ci vorranno, infatti, almeno 50 anni per rigenerare la foresta incenerita». I boschi da queste parti sono ricchezza economica e ambientale: sorgenti famose riportate nelle guide turistiche, centri di spiritualità ("La Madonnina"), sugherete, castagneti, aziende di allevamento, soprattutto equi-

no, famose anche a livello nazionale, non esistono più. Solo a Cuglieri il fuoco si è mangiato 120 mila ulivi, privando questa località del suo "oro verde". Tre giorni di incendi che hanno messo in ginocchio intere comunità e il loro tessuto produttivo e sociale. «In questa emergenza abbiamo fatto ricorso - dice Pier Franco Casula, sindaco di Bosa, la cittadina sul fiume Temo che ha funzionato da centro di smistamento degli aiuti e del primo soccorso per 300 sfollati - alla forza della solidarietà tra i comuni del Montiferru e della Planargia». Ieri è stato il giorno dello spegnimento dei roghi e della bonifica dei terreni, che hanno visto schierati 22 mezzi aerei, compresi 4 Canadair, due provenienti dalla Grecia e 2 dalla Francia. A terra operano 7.500 persone. Mobilitata l'intera macchina antincendio della Regione, che, dopo l'attivazione dello stato di calamità, il Presidente della Giunta ha chiesto al Governo provvedimenti immediati di sostegno economico. Strumenti di ristoro veloci per famiglie e imprese. «Le necessità urgenti - dice un allevatore - sono foraggio, mangime e reti di recinzione per impedire la fuga di greggi e mandrie».



Le fiamme lambiscono le case di Porto Alabe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari

Un grido di «dolore e solidarietà» è stato prontamente lanciato dai vescovi sardi che attraverso le Caritas stanno avviando concrete iniziative per attenuare le sofferenze delle popolazioni e delle imprese travolte dagli incendi. La Chiesa di Alghero-Bosa, ha predisposto un apposito Fondo per raccogliere le offerte da destinare alla causa. Denominato "Emergenza Incendio Montiferru", partirà con un contributo di 50 mila euro della diocesi, predisposto dal vescovo Mauro Maria Morfino. «Come vescovi della Sardegna proviamo un senso di sgomento infinito nel vedere ancora una volta, a causa degli incendi, la nostra gente soffrire e il nostro territorio bruciare. Particolarmente le popolazioni del Montiferru, della Planargia e dell'oristanese, ma anche quelle dell'Ogliastra e del Sassarese si ritrovano duramente colpite dalla furia degli incendi. Il nostro - aggiungono i presuli - è un grido di dolore e di solidarietà per coloro che hanno visto devastate le loro aziende, gli allevamenti e i prodotti, mentre verifichiamo - con loro e con tutti i sardi - a quale affronto è sottoposta una natura bella e incontaminata, mai troppo apprezzata e né talvolta difesa». Mentre au-

L'APPELLO DELLA CHIESA SARDA

«Ambiente e territorio siano le vere priorità»

spichiamo, scrivono i vescovi, «che vengano accertate eventuali responsabilità, scopriamo anche stavolta quanto sia minacciato un incontro pacificato tra l'uomo e l'ambiente e quanto sia decisiva una formazione che, grazie al rispetto della creazione, permetta di custodire il mondo». L'episcopato sardo ringrazia quanti si adoperano per aiutare le popolazioni colpite: forze dell'ordine e dell'antincendio, forestali e volontari. E incoraggiamo le forze politiche ad affrontare l'emergenza con misure adeguate, scegliendo anche norme legislative che agevolino la prevenzione e scoraggino eventuali attentatori». «Perché è deplorabile - sottolinea l'arcivescovo di Oristano Roberto Carboni - che la nostra terra ancora sia stata ferita per mano dei suoi stessi figli che non hanno a cuore la cura della Casa comune». Anche i geologi sardi lanciano l'appello:

ambiente e il territorio devono essere una priorità per la politica. «In due giorni si sono bruciati 20 mila ettari di terreno - afferma Mario Nonne, consigliere sardo del Consiglio Nazionale dei Geologi - non si è mai visto un incendio così vasto». «Sicilia ed incendi boschivi, alluvioni e nubifragi: un problema con due facce della stessa medaglia che si correla ai ben noti problemi planetari dei mutamenti climatici, quale contributo da pagare alle politiche decennali di disattenzione nei confronti dell'ambiente», specifica Nonne. «A tali considerazioni non può sfuggire l'aspetto economico - conclude il consigliere nazionale Nonne - da sempre poco considerato e molto spesso non monetizzabili nel breve periodo ma un fardello imbarazzante per le future generazioni».

(M. Gir.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO IN BASILICATA

Il cardinal Bassetti alla festa di "Avenire": attenzione all'emergenza ecologica

«Quello dei cattolici sia un quotidiano "in uscita"». Lazzarini (Ita): possiamo creare una compagnia aerea nazionale di successo. Tarquinio: nei media non può esserci par condicio tra vero e falso

VITO SALINARO

La ripartenza del Paese è già iniziata ma per farsi trovare pronti nel periodo post-pandemico occorre ridisegnare valori e tempi, riabilitare «una cittadinanza solidale», contrastare il sopravvento degli individualismi, e siglare un patto che affronti le delicate questioni ecologiche. È questo il messaggio al termine dei lavori della quinta Festa di Avenire in Basilicata, ospitata a Maratea. Tra cielo e terra: il futuro dell'Italia è stato il tema dell'evento promosso

- oltre che dal quotidiano - dalla Conferenza episcopale lucana e dall'Associazione Giovane Europa, col sostegno della Cooperativa sociale Auxilium e della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello, affiancata dal Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo italiano. Sul palco, introdotti dal vescovo di Tursi-Lagonegro, Vincenzo Orofino, hanno dialogato il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, Fabio Lazzarini, amministratore delegato di Ita, la compagnia aerea che

raccolle l'eredità di Alitalia, e il direttore di Avenire, Marco Tarquinio. «Negli ultimi anni - ha detto Bassetti - abbiamo creduto troppo nei nostri mezzi, così come di essere coloro che salvavano la società. Ora ci si accorge che le nostre armi sono spuntate. In realtà, ciò di cui abbiamo bisogno ci viene mostrato dal Papa nella Laudato si' e nell'Evangeli Gaudium: la strada è quella di una rinnovata cittadinanza, di un modo di stare insieme che sia vera comunione». E che abbia altre priorità: «Supereremo la pande-

mia, è solo questione di tempo. Ma c'è un'altra emergenza difficilmente risolvibile: quella ecologica. Perché abbiamo guastato il mondo, abbiamo invertito i sistemi della natura». Da qui la necessità di una presa di coscienza netta dell'opinione pubblica e del ruolo di Avenire: «Noi vescovi lo sosteniamo - ha dichiarato il porporato - perché siamo convinti della necessità di avere un quotidiano che sia sempre più strumento della Chiesa che è in Italia, che è una Chiesa in uscita. Avenire non deve temere di essere, tra i giornali italia-

ni, quello più "in uscita", coerente e vicino, cioè, ai grandi problemi che affronta l'uomo di oggi». Sul piano economico si affacciano i segnali di ripresa: «Oggi ci sono le condizioni di mercato per creare un vettore nazionale di successo - ha osservato Lazzarini - L'Italia ha un mercato sottodimensionato, specie nei collegamenti intercontinentali, perché c'è molta domanda che passa da hub europei senza arrivare direttamente in Italia. La nuova compagnia parte con 52 aerei, quanti ne richiede l'attuale scenario, ma già il prossimo

anno ne avremo 78». Tarquinio si è soffermato sul ruolo dell'informazione nella pandemia: «Una parte del mondo dell'informazione - ha commentato - ha incentivato controversie inutili: questo accade quando si instaura una par condicio insensata tra il vero e il verosimile, che però è falso; oppure tra i coniatori di slogan e coloro che cercano di aiutare le persone a venire fuori dalle difficoltà. È una par condicio impossibile perché non ci può essere una parità di condizioni tra verità e falsità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

Marco Tarquinio partecipa con affetto fraterno al dolore di Marco Impagliazzo, amico e collaboratore di

"Avenire", per la morte del

papà

DINO

IMPAGLIAZZO

e con speranza cristiana si unisce alla preghiera dei suoi cari al Signore della vita, che ha cercato, riconosciuto, amato e servito.

MILANO, 27 luglio 2021

La Comunità di Sant'Egidio si unisce con affetto al dolore del suo presidente Marco Impagliazzo e dei suoi familiari, della madre Fernanda, della sorella Chiara e dei fratelli Giovanni e Paolo, per la morte del padre

DINO

spentosi dopo una lunga vita in cui è stato esempio di impegno civile e testimone dell'amore cristiano per la Chiesa e per i più poveri, in particolare per i senzatetto.

ROMA, 27 luglio 2021

Il cardinale Arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi e il Presbitero diocesano annunciano, nella fede del Signore Risorto, la morte di

don

ORFEO

FACCHINI

PARROCO A SAN BARTOLOMEO DI MUSIANO, SANT'ANDREA DI SESTO E SANTA MARIA DI ZENA (MONTE DELLE FORMICHE) DI ANNI 74

avvenuta domenica 25 luglio 2021. La santa Messa esequiale, presieduta dal cardinale Arcivescovo, si terrà presso la parrocchia di san Bartolomeo di Musiano domani 28 luglio 2021 alle ore 14.00.

BOLOGNA, 27 luglio 2021

Si è addormentato nell'abbraccio del Signore

ALBERTO

ANGHINELLI

DI 90 ANNI

Lo annunciano la moglie Silvana e i figli Monica, Paolo, Liliana, Anna Lisa con le loro famiglie. Il funerale avrà luogo in Saronno domani 28 luglio alle ore 11.00 nella chiesa Prepositurale SS. Pietro e Paolo.

SARONNO, 27 luglio 2021

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI

e-mail: buonenotizie@avenire.it

necrologie@avenire.it

per fax allo (02) 6780.446;

tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;

si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.

€ 3,50 a parola + Iva

Solo necrologie:

adesioni € 5,10 a parola + Iva;

con croce € 22,00 + Iva;

con foto € 42,00 + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento dei servizi di formazione comportamentale (Lotto 1 - CIG: 82624082C7), manageriale (Lotto 2 - CIG: 8262398A84) e servizi di coaching (Lotto 3 - CIG: 8262406121) per il personale della Banca d'Italia. Sono risultati aggiudicatari: Lotto 1 RTI Business Integration Partners S.p.A. (mandataria) con sede legale in Piazza San Babila 5, Milano / Giunio e Treccani Academy S.r.l. con sede legale in via Frà Paolo Sarpi, 7/a, Firenze; Lotto 2 RTI ISMO S.r.l. (mandataria) con sede legale in Piazza Luigi Cadorna, 9 Milano. L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (<https://garappalti.bancaditalia.it/>).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Sedano Fabrizio